

WINTER/SPRING 2011-2012

Di

donna impresa magazine

questo luogo fatto di
parole appartiene a tutte

NOI

DONNE

speciale

DOSSIER

il cuore verde dell'Italia

MODA

a Toronto con
STEPHAN CARAS

LUI

SCARCHILLI

Vittorio racconta Gassman

JACK BELLA VITA

because the night

storia di copertina

ANNA MARIA & GIANNI GALLUCCI

www.donnaimpresa.com

Le Dune del Delta un parco per gli animali, l'ambiente e la ricerca scientifica

La scelta progettuale è stata quella di allestire un Parco dove gli animali (solo esemplari nati e cresciuti in Italia, già in cattività) vivono in stato semi-brado come filosofia vincente per il benessere degli animali mantenuti, prendendo le distanze dalla tipologia più diffusa, almeno in Italia, dello zoo, che prevede diversamente la detenzione degli animali all'interno di gabbie che lo rinchiodano in ambienti spesso, marcatamente artificiali.



RAVENNA
ITALY

A parlarci del progetto, l'Architetto che lo ha eseguito:

ALESSANDRA

RUSTICALI

In che cosa si differenzia Alessandra, questa iniziativa da quelle già presenti in Italia?

Oltre che per la particolare attenzione posta nel percorso guidato all'interno del parco, e per i suoi aspetti di Ricerca e Didattica, si differenzia per le sinergie con l'Università degli Studi di Bologna, Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali, Polo di Ravenna, e soprattutto si distingue per il rapporto con l'ambiente circostante. Il parco è stato concepito nel rispetto dell'equilibrio tra uomo e ambiente e tra uomo e animali, con particolare attenzione alle direttive europee relative alla custodia degli animali selvatici nei giardini zoologici. Uno degli obiettivi del Parco Tematico Faunistico è quello di offrire ai visitatori delle occasioni per entrare in contatto più intimo, e se possibile operativo, con la natura ragion per cui esso si sostanzia di un progetto realizzato con particolare attenzione verso la sua integrazione con il territorio e il paesaggio che lo accoglie. Ed è sempre nel rispetto della sostenibilità che sono stati declinati gli elementi che caratterizzano questa porzione di territorio mantenendo il rapporto tra terra e acqua che qui, data la presenza dominante della campagna e dei suoi terreni agricoli, e di molti canali e fiumi, di cave e del mare, risulta essere molto forte. In tutta l'area destinata agli animali è stato lasciato il terreno naturale, arricchito con dei dolci dislivelli artificiali (collinette) e molti piccoli specchi d'acqua; sono stati inoltre inseriti ambienti rocciosi e ambienti simil-savana (sabbioso), dove si andranno ad allocare gli animali collegati al biotopo stretto naturale (esempio fenicotteri nel lago, dromedari e zebre zona di savana, cervi e daini zona rocciosa, bovini zona boschiva).

Quali, le caratteristiche del Parco sia dal punto di vista strutturale che da quello dei servizi offerti al visitatore..

Cominciamo nel dire innanzi tutto che l'ingresso, allacciato ad una bretella dell'arteria di grande traffico S.S. Adriatica, avviene mediante una strada in stabilizzato che attraversa il parcheggio auto e autobus, piantumato oltre che con alberi e arbusti naturali, anche con grandi alberi tecnologici che provvedono all'ombreggiamento e alla captazione dell'energia solare mediante un impianto fotovoltaico integrato. Superate le biglietterie, il percorso continua per 3.3 Km conducendo, in un unico senso di marcia, il visitatore ad emozionanti diretti incontri con gli animali ospitati all'interno, accolti in grandi spazi separati per i diversi biotopi naturali e provvisti di ricoveri di legno di dimensioni opportune. Vorrei sottolineare che l'exursus, qualora lo si preferisse per suggestione, può essere anche effettuato con il proprio veicolo, invece che usufruire del trenino elettrico condotto dagli addetti. A separare il Parco dal parcheggio è la Grande Serra, una pensilina metallica coperta ma aperta lungo tutto il suo perimetro, che ospita: un punto ristoro, gli uffici, i servizi igienici, un infopoint, dei negozi ed un auditorium. Da evidenziare che la Grande Serra oltre ad essere uno spazio avveniristico e multimediale dedicato al tempo libero e al relax, che offre la possibilità di connettersi tramite totem interattivi alle attività del Parco per scoprire quali percorsi sono presenti e avere tutte le informazioni necessarie direttamente sul proprio telefonino, rappresenta un punto di accesso all'unico percorso pedonale che consente di raggiungere il Polo Scientifico Divulgativo e l'area Animal Docet i quali, insieme, costituiscono la punta di diamante del programma. Concepiti come spazi dedicati allo studio e alla divulgazione delle intime leggi che regolano il delicato equilibrio di rapporti e dipendenze presenti in ogni nicchia ecologica e portando al grande pubblico uno sguardo d'insieme dell'animale e del suo mondo, consentono ai visitatori di appassionarsi agli animali e all'ambiente. Importante precisare infine come, queste aree, derivino dalla convinzione che, un tale progetto, se non vuole restare una "cattedrale

nel deserto" deve, non solo curare la conservazione, ma anche la promozione alla società.

Sebbene sia facilmente intuibile, ti chiedo di dirci il perché della denominazione "Animal Docet"..

"Animal Docet" ovvero "gli Animali Insegnano", è un'area destinata alla concreta familiarizzazione con quelle specie animali che da millenni affiancano l'uomo aiutandolo nelle necessità.

Come è strutturato e a quali funzioni assurge il Polo scientifico Divulgativo, l'altro spazio che unitamente all'area Animal Docet alla quale poc'anzi accennavamo, hai ritenuto appellare "la punta di diamante del Parco" ?

Il Polo scientifico Divulgativo è costituito essenzialmente da spazi, unici per caratteristiche in Italia, in cui si svolgeranno incontri, conferenze e mostre, soprattutto in funzione educativa, per bambini e ragazzi delle scuole, che potranno acquisire nuove conoscenze e l'attitudine al rispetto consapevole della natura e degli animali.

Parliamo di sostenibilità, quali i criteri?

Molta attenzione è stata rivolta alla sostenibilità ambientale dell'intervento che ha guidato le scelte dei materiali, delle tecniche e delle tecnologie utilizzate per la realizzazione e la gestione del Parco: i materiali per la realizzazione dei riparti del terreno rispettano le caratteristiche di "materiali non inquinanti e non classificabili come rifiuti; minima impermeabilizzazione delle superfici, che consente il recupero totale del suolo per altri usi in caso di dismissione dell'attività; immobili di progetto di tipo "leggero e smontabile", ovvero costruiti adottando sistemi "Struttura/Rivestimento" connessi a secco; recupero e riutilizzo interno delle acque per ridurre al minimo gli sprechi di acqua pulita e non ultimo, l'utilizzo di energia derivante da fonti di energia rinnovabile.

Leggo nel progetto che i ricoveri degli animali, così come pure la Grande Serra sono stati realizzati con tecnologie a secco, ovvero?

Ovvero strutture semplici con coperture leggere che richiamano le strutture agricole per i fabbricati di servizio che punteggiano la campagna circostante, realizzate totalmente in legno: la struttura è costituita da un sistema di capriate sorrette da pilastri entrambi di legno massello, e il rivestimento è realizzato con doghe sovrapposte anch'esse in legno. Queste tecnologie, oltre ad aver permesso di comprimere i tempi esecutivi grazie alla completa prefabbricazione in stabilimento degli elementi e a velocizzare la fase di assemblaggio degli stessi in cantiere, rendono queste costruzioni reversibili. Esse consentono di smontare e sostituire, in caso di necessità, gli edifici o solo alcune parti (adeguamento dimensionale, funzionale, deterioramento), e poi di recuperare e riutilizzare gli elementi costitutivi stessi, riducendo, o addirittura eliminando, la produzione di macerie e quindi di scarti.

Se parliamo di sostenibilità non possiamo non puntare l'attenzione sulla scelta di alimentare il parco con energia solare...

No, non possiamo tralasciare questo importante aspetto. Sia a copertura della Grande Serra quanto sulla chioma degli alberi tecnologici di tutta la superficie del parcheggio sono stati, in effetti, installati, dei pannelli fotovoltaici per limitare l'utilizzo di energia prodotta da fonti non rinnovabili. La scelta di adottare queste tecnologie, e disporle visibilmente all'interno del parcheggio in cui è convogliato il traffico in entrata e in uscita al Parco e sulla Grande Serra che si affaccia ad esso, manifesta l'attenzione verso l'ambiente e la volontà di sensibilizzare i visitatori ai temi del risparmio energetico e promuovere l'utilizzo delle tecnologie solari per la produzione di energia elettrica.

Ulteriore chiarimento su ciò che avete definito l' "Oro Blu" del Parco, sebbene poi appaia piuttosto scontato che il riferimento è alle risorse idriche...

Sì, è infatti a quelle che ci riferiamo. Gli impianti idrici implementati sono volti al recupero e riutilizzo delle acque usate all'interno del Parco con una gestione sostenibile delle sorgenti che riducono al minimo gli sprechi di acqua pulita e che, nello specifico, sono costituiti da: un Impianto di trattamento e recupero acque di prima pioggia; un Impianto di depurazione e recupero acque dei laghetti e di lavaggio delle stalle ed infine, due impianti di trattamento acque primarie del canale irriguo.